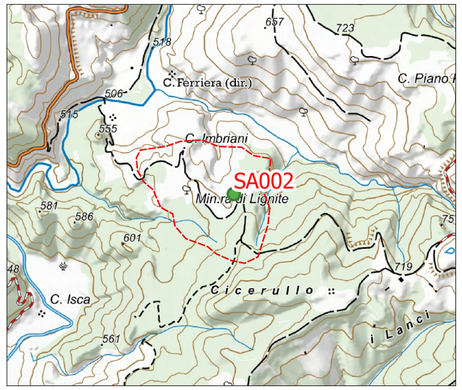
002 Miniera Lignite

Miniere per la coltivazione di lignite nei depositi lacustri di Acerno (1941-1952). Con oltre 2.600 m di gallerie, era uno dei maggiori siti di estrazione di carbon fossile dell'Italia Meridionale ed è uno dei più importanti siti minerari della Campania.





Provincia / CM	Salerno
Comune	Acerno
Località	Acerno
Foglio IGM 1:50.000	468
Coordinata x	504099
Coordinata y	4508061
Latitudine	40°23'24,46"N
Longitudine	15°2'54,74"E



Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	si
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	si
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	secondaria
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	primaria
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	
storica	primaria
turistica	



Veduta interna di una delle gallerie allagate. Si noti la stratigrafia dei depositi lacustri con le intercalazioni di lignite lungo le pareti (foto Sossio Del Prete).



Ingresso di una delle gallerie di accesso al complesso minerario (foto Sossio Del Prete).

La miniera di lignite di Acerno è ubicata nel comprensorio dei Monti Picentini, a pochi chilometri dall'abitato di Acerno. Le ligniti di Acerno si intercalano in una successione di depositi lacustri costituiti da argille diatomitiche laminate con sottili livelli marnosi, sabbiosi e piroclastici. Gli intervalli pelitici sono esclusivi delle *facies* assiali del paleolago, mentre, lungo le zone bordiere, in corrispondenza dei paleoimmissari si rinvengono intercalazioni ghiaiose di conoide deltizia. La successione lacustre ha uno spessore massimo di circa 200 m e viene datata tra 650.000 e 450.000 anni fa. In questi depositi furono avviati, tra il 1941 e il 1943 e, in seguito, tra il 1945 e il 1952, lavori di coltivazione in sotterraneo di



Galleria invasa da depositi da crollo generati dal collasso di settori della volta e distacco dalle pareti (foto Sossio Del Prete).

due banchi di lignite xiloide scura della potenza di 1,10-1,40 m separati fra loro da un banco di arenaria di 0,7 m di spessore. La miniera di Acerno, nel periodo di attività era considerata uno dei maggiori siti dell'Italia Meridionale destinati alla coltivazione del carbon fossile, unico nella provincia di Salerno e nella regione. L'intero complesso che ricopre un'area di oltre 5 ha e si sviluppa con oltre 2.600 m di gallerie, rappresentando uno dei più interessanti e meglio conservati contesti minerari della Campania. Le gallerie al loro interno conservano ancora parte dei binari per il carreggio, tuttavia date le scadenti caratteristiche litotecniche del deposito e il lungo abbandono che ha portato alla marcescenza delle originarie traverse di sostegno della volta e all'accumulo di acqua, molte gallerie presentano tratti di volta con evidenti fenomeni di scollamento e collasso e tratti allagati che rendono possibile la visita solo a speleologi esperti. Il sito meriterebbe una adeguata valorizzazione per una corretta fruizione turistica.